

La giornata europea della giustizia civile 2020, occasione di riflessione sull'impatto della pandemia sulla giustizia attraverso l'esperienza del Tribunale di Pisa.¹

di Maria Giuliana Civinini

Presidente del Tribunale di Pisa

I primi sei mesi dell'emergenza sanitaria analizzati attraverso la lente d'ingrandimento di una presidente di Tribunale: come è stata concretamente amministrata la giustizia civile e con quali risultati; quali gli elementi chiave di un'esperienza positiva.

1. In occasione della Giornata Europea della Giustizia, presso il Tribunale di Pisa si è discusso dell'impatto sulla giustizia dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con un convegno pensato e organizzato da Formazione decentrata della SSM del distretto di Firenze, Ordine degli Avvocati, Camera Civile e Osservatorio Nazionale del Diritto di Famiglia.

L'idea era quella di andare al di là della celebrazione: per offrire una testimonianza concreta, da parte dell'amministrazione giudiziaria, su come sia possibile rendere una giustizia efficace ed al servizio dei cittadini, pur nelle difficoltà create dalla pandemia; per svolgere una riflessione sulle lezioni che abbiamo tratto dalla gestione dell'emergenza e verificare cosa possiamo mettere nella nostra "cassetta degli attrezzi" per utilizzarlo anche in tempi ordinari al fine di realizzare una giustizia di qualità.

L'esigenza di comprendere le lezioni da trarre dall'esperienza vissuta (quello che gli anglosassoni chiamano "*lessons learned exercise*") ha rivelato tutta la sua importanza a fronte dell'evolversi drammatico della situazione di emergenza sanitaria nel nostro Paese e nel mondo, col rinnovarsi di misure restrittive della libertà di circolazione e dell'interazione tra le persone e di misure di prevenzione finalizzate a contenere la diffusione del contagio.

La pandemia da Covid-19 ha causato danni significativi al funzionamento della giustizia in tutti i paesi colpiti dal virus. Soprattutto nei primi mesi, la giustizia ha ridotto e persino interrotto la sua attività ovunque in Europa, mettendo a serio rischio la sua credibilità e la fiducia dell'opinione pubblica.

In base alla mia esperienza e alla mia osservazione, l'accesso alla giustizia e i tempi di reazione sono stati i punti più deboli della gestione della crisi.

L'emergenza da Covid-19 ha dimostrato che solo i sistemi giudiziari dotati di strumenti tecnologici di giustizia digitale sono stati in grado di garantire la gestione dei procedimenti e l'esercizio quotidiano della giurisdizione. Questo vale in particolare per le cause civili e commerciali. Grazie alla dematerializzazione del fascicolo, ai sistemi intelligenti di gestione dei casi e alle notifiche telematiche, è stato ed è possibile gestire quasi tutto il contenzioso nonostante il c.d. *lockdown* e le difficoltà di movimento e di accesso ai tribunali.

La prima lezione per il futuro da trarre dalla crisi è che la dematerializzazione delle cause, le procedure digitalizzate e la gestione (almeno parziale) on-line dei giudizi sono strumenti efficaci non solo per l'emergenza ma anche per la gestione ordinaria della giustizia e per le strategie di riduzione degli arretrati.

2. Sappiamo che in Italia l'emergenza è stata dichiarata il 31 gennaio 2020, dopo che il 30 gennaio, a seguito della segnalazione da parte della Cina (il 31 dicembre 2019) di un gruppo di casi di polmonite di eziologia sconosciuta (successivamente identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2) nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia di coronavirus in Cina un'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale.

¹ L'articolo costituisce la rielaborazione della relazione tenuta il 27 ottobre 2020 in occasione della Giornata per la Giustizia Civile presso il Tribunale di Pisa

Il Governo italiano, già da prima di quella data, a partire dal 22 gennaio, ha adottato misure precauzionali e, a partire da febbraio 2020 ha adottato misure cautelari e preventive, adottando varie previsioni normative contenenti anche disposizioni sul funzionamento della giustizia (DL n. 11, 18, 23, 28, 34, 83, 125, 137, /2020, n.2/2021 e le relative leggi di conversione, spec. le L n. 27, 70, 77, 124, 176/2020).

La *prima fase*, durata dal 9 marzo all'11 maggio, ha visto la limitazione dell'accesso alle Corti, il rinvio delle udienze civili a dopo l'11 maggio, la sospensione dei termini, con eccezioni che hanno riguardato la materia della famiglia e i procedimenti concernenti i soggetti vulnerabili, i minori, gli anziani, le vittime di violenza domestica, i migranti. E' stata prevista la possibilità di gestione scritta dei casi non sospesi, la possibilità della videoconferenza e si è dato un forte impulso alla digitalizzazione, prevedendo che tutti gli atti inerenti al fascicolo civile fossero archiviati e depositati elettronicamente, come elettronicamente doveva avvenire il pagamento della spesa.

La *fase 2*, dal 12 maggio al 31 giugno è stata caratterizzata dall'assegnazione da parte del legislatore ai capi degli uffici di poteri particolari, non solo in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, ma anche per la gestione e la disciplina dei processi. Questa scelta ha comportato l'attribuzione ai dirigenti di poteri discrezionali con possibilità di prevedere specifiche modalità di *case management* e di concretizzare in regole specifiche le indicazioni generali del legislatore per la trattazione scritta, la videoconferenza, l'udienza in presenza. Una scelta, che è stata criticata dall'avvocatura e dall'accademia, per la situazione di incertezza che così si creava, per il fatto che "tribunale che vai regole che trovi", ma che trova la sua giustificazione nel fatto che ogni ufficio è un caso a sé, con caratteristiche diverse e diverse situazioni – concernenti gli spazi, gli immobili, le dotazioni, l'innovazione, il personale di magistratura e amministrativo - che sono amplificate dall'emergenza sanitaria. Aver previsto una gestione flessibile non è stata una scelta arbitraria, considerata anche la sua ristretta validità temporale, e ha dato i suoi frutti.

La *fase 3*, la cui fine è annunciata per il 30 aprile 2021, prevede ancora depositi degli atti e pagamenti delle spese con modalità telematiche, così come la trattazione scritta, con la novità di una disciplina dettagliata nei tempi e nei modi della stessa, e la partecipazione alle udienze con collegamento a distanza. Particolarmente importante è la previsione del consenso del difensore per la realizzazione questa forma di udienza.

3. Il sistema disegnato dal legislatore attraverso i vari e successivi interventi ha mostrato punti deboli.

Tra i più rilevanti: l'impossibilità per il personale amministrativo di accedere da remoto ai registri elettronici, accessibili finora solo attraverso la rete giustizia; il conflitto fra la previsione di svolgimento del lavoro a distanza e la necessità che le videoconferenze vengano tenute dal magistrato e dal suo assistente dall'ufficio giudiziario.

Certamente un peso rilevante hanno avuto le difficoltà economiche ed un diffuso senso di insicurezza, che ha colpito tutte le categorie professionali, e l'impreparazione di un settore che ancora guardava alla digitalizzazione come a un "problema" rinviabile.

Altro elemento problematico è stata la forte opposizione alla videoconferenza da parte dell'avvocatura, soprattutto nel settore penale, e la preoccupazione, condivisa da una parte della magistratura, di una perdita dei valori fondanti del processo penale, in specie dell'oralità, del confronto umano prima che giuridico tra l'imputato e il suo giudice, che si viene a perdere nel collegamento a distanza del processo digitale.

Per gli utenti non professionali le maggiori difficoltà sono derivate dalla limitazione agli accessi al Tribunale, anche solo per ottenere chiarimenti ed informazioni, e per la mancanza di strumenti adeguati a gestire tali richieste.

Ci sono stati però anche dei punti forti, *in primis* la completa digitalizzazione del processo civile con la possibilità di elaborare e depositare tutti gli atti ed effettuare i pagamenti per via elettronica,

che ha consentito ai giudici (e anche agli avvocati) di lavorare a distanza, rimanendo al sicuro tra le mura domestiche e degli studi ma continuando a svolgere la propria attività durante il più severo periodo di *lockdown*; e anche, grazie alla tempestiva fornitura generalizzata della piattaforma Teams da parte del Ministero della Giustizia, la possibilità di svolgere a distanza, via videoconferenza, le camere di consiglio, le riunioni di sezione – anche per discutere le prassi da attuare alla luce della normativa dell'emergenza -, le riunioni indispensabili per il buon andamento dell'ufficio, dalla Conferenza Permanente agli incontri con le Organizzazioni Sindacali. Tutto questo ha messo in condizioni di garantire che i processi civili venissero condotti senza significativi ritardi.

La fase attuale dell'emergenza vede già il superamento delle difficoltà delle fasi precedenti, con la possibilità per il giudice civile di tenere la videoconferenza all'esterno dell'ufficio giudiziario e con l'implementazione sui registri informatici dei Tribunali e delle Corti di appello delle modifiche che consentono al personale amministrativo di accedere ai registri di cancelleria del contenzioso civile, del rito del lavoro e della volontaria giurisdizione (Sicid), oltre a quelli delle procedure concorsuali ed esecutive (Siecic), il che, a partire da dicembre, ha ampliato la possibilità di operare proficuamente in *smart work* o *co-work* per il personale amministrativo e eliminato i ritardi nell'accettazione e comunicazione degli atti.

4. La gestione dell'emergenza da parte del Tribunale di Pisa è stata positiva, anche se abbiamo dovuto affrontarla appesantiti da una serie di problemi strutturali: un arretrato patologico nel settore civile, una dotazione di magistrati non stabile e variabile nel tempo, una digitalizzazione insufficiente, carenze nell'organico del personale amministrativo e un palazzo in condizioni di manutenzione disastrose (infiltrazioni d'acqua, pioggia nelle stanze di giudici utilizzate per fare udienza, distacchi di parte di solai e facciate, struttura portante e tetto) e con spazi inadeguati anche ad affrontare la normalità, il tutto reso ancora più complesso dalla pandemia.

Oggi il tribunale è un grande cantiere.

Stiamo affrontando importanti lavori di manutenzione straordinaria, attesi da troppo tempo e ormai indifferibili.

Sono stati conclusi protocolli d'intesa con la Procura, con l'Università, con gli ordini professionali per strutturare una fattiva collaborazione sia per l'emergenza che per i tempi ordinari.

Sono stati riorganizzati vari servizi (ad esempio è stata creata una Unità Famiglia e soggetti deboli e i le cancellerie sono state ristrutturare in modo conseguente), dando ulteriore impulso alla digitalizzazione dei procedimenti, specie nel settore della volontaria giurisdizione.

E' stato introdotto un sistema di prenotazioni online per l'accesso alle cancellerie civili e penali e per l'ottenimento di servizi (rilascio di copie di atti, rilascio di formule esecutive) rendendo più semplice e immediato l'accesso sia all'utenza professionale che privata.

Si è ampliata la formazione dei tirocinanti (con "pomeriggi di formazione" che hanno spaziato dalle nullità contrattuali all'intelligenza artificiale nella giustizia) e del personale amministrativo, e grazie alla disponibilità del Ministero, stanno per partire i corsi di aggiornamento sia sulle statistiche che sulle assegnazioni automatiche del settore civile.

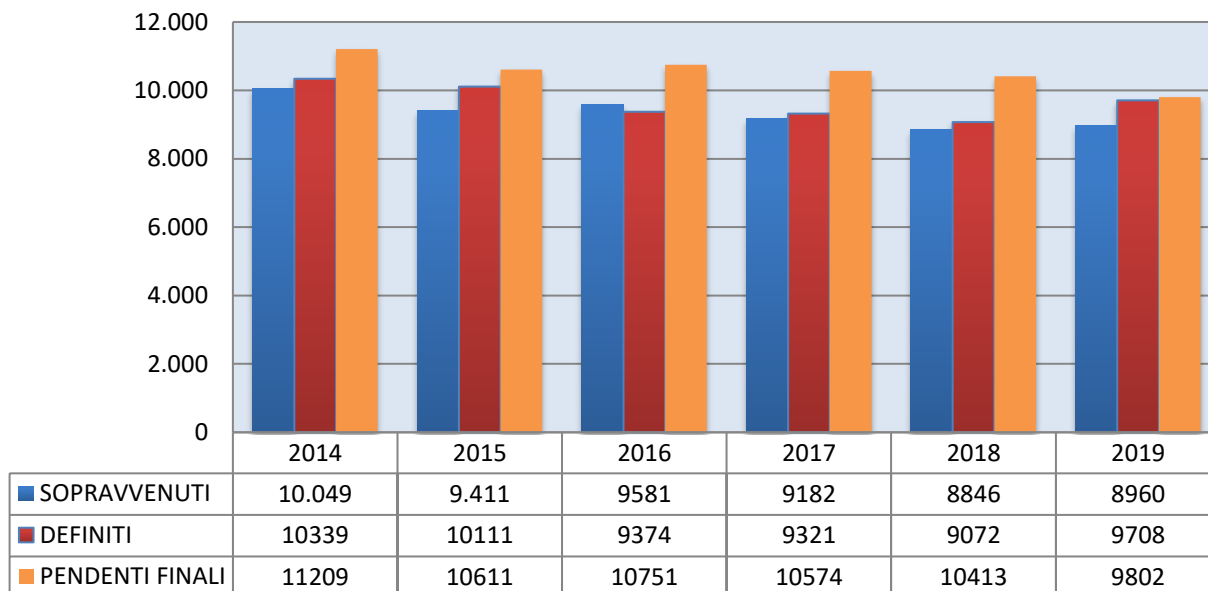
E' stato realizzato il nuovo sito web del Tribunale, che rappresenta un ulteriore tassello per l'efficacia del nostro sistema.

Sulla base dei dati forniti dalla DGSTAT – Direzione Generale delle Statistiche del Ministero della Giustizia sulla situazione della giustizia civile nel Circondario, è possibile avere un'esatta conoscenza di quelli che sono stati i problemi del settore nel periodo dal 2014 al 2019, di come questi problemi sono stati gestiti nell'emergenza e quale sia la direzione verso la quale stiamo andando.

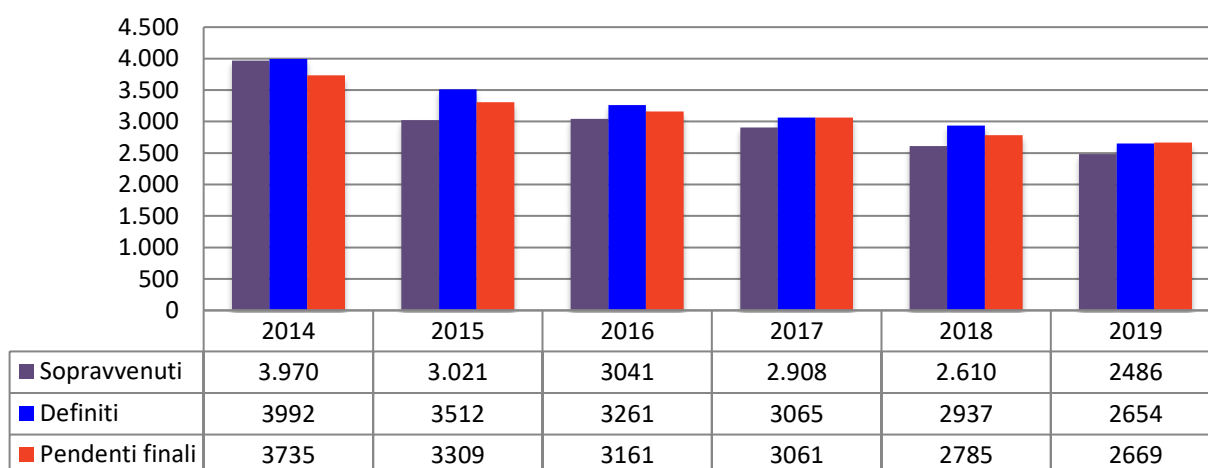
I flussi Sicid - contenzioso ordinario, lavoro, famiglia, VG - relativi agli anni 2014 - 2019 mostrano che c'è stata una progressiva diminuzione delle sopravvenienze, ed un numero di definizioni costantemente maggiore delle stesse, che ha portato ad una lenta ma costante riduzione delle

pendenze. Analogamente per i flussi relativi al Sicic, esecuzioni immobiliari e fallimenti, sia per le sopravvenienze sia per le definizioni.

TAB. 1 - FLUSSI SICID 2014-2019



TAB. 2 - FLUSSI SIECIC 2014-2019



Il problema di maggior rilievo del settore civile è costituito dalle cause ultratriennali e ultradecennali. La sezione civile è stata interessata da una serie di vicende - iniziate con una non ottimale gestione dell'unificazione della sede di Pontedera nel 2013, ma forse con radici ancora più lontane nel tempo, proseguite con il verificarsi di vacanze, il congelamento di fatto di ruoli e la creazione di un arretrato importante -, che ha in qualche modo portato alla fine della capacità attrattiva di Pisa, diventata addirittura da sede ambita a sede disagiata, e che ha visto un afflusso di nuove forze solo grazie all'immissione di MOT, i magistrati di nuova nomina.

TAB. 3 – PENDENTI PER ANNO DI ISCRIZIONE AL 30/6/2020

Ruolo	Fino al 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	30/06 2020	TOT.
CIVILE CONT. ORDINARIO	177	72	91	163	335	411	547	678	887	1.120	1.570	918	6.997
LAVORO	0	0	0	0	1	8	27	40	78	134	239	246	773
PREVIDENZA ASSISTENZA	0	0	0	0	2	5	12	25	81	162	231	127	645
AFFARI VG	10	17	6	18	32	22	26	60	39	79	169	211	689
PROCEDIM. SPECIALI SOMMARI	10	3	4	7	0	4	7	7	11	45	141	308	547
TOTALE PENDENTI AREA SICID	197	92	99	188	370	450	619	810	1.096	1.540	2.350	1.810	9.651
INCIDENZA PERCENTUALE DELLE CLASSI	2,0%	1,0%	1,3%	1,9%	3,8%	4,7%	6,4%	8,4%	11,4%	16,0%	24,3%	18,8%	100,0%

Peraltro, se ci allontaniamo dalla fotografia dell'arretrato in sé, possiamo constatare che la durata media effettiva delle cause confrontata con i dati degli altri tribunali è in linea con gli stessi, e che la capacità di definizione globale è superiore al dato medio nazionale, con la sola eccezione dell'anno 2019, che è stato un anno di grandi vuoti nell'organico, che ha visto l'arrivo di forze giovani alla fine del primo semestre dell'anno, che dovevano però entrare appieno nel ritmo e nella funzione e acquisire la necessaria conoscenza dei ruoli assegnati.

TAB. 4 - Durata media effettiva dei procedimenti civili definiti presso il tribunale di Pisa - Confronto con dato nazionale

Ufficio	Fonte	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018	2.019
Tribunale di Pisa	SICID	408	441	428	436	406	456
Nazionale	SICID	505	494	474	445	429	421

Ufficio	Materia	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018	2.019
Tribunale di Pisa	Istanze di fallimento	175	140	87	82	79	78
	Fallimenti	3.514	4.334	2.918	2.817	2.564	2.782
	Esecuzioni immobiliari	1.290	1.520	1.484	1.293	1.944	1.691
	Esecuzioni mobiliari	159	180	135	115	125	128
	Altre procedure concorsuali	532	757	768	228	1.867	1.087
Nazionale	Istanze di fallimento	157	480	137	127	122	114
	Fallimenti	2.896	2.763	2.758	2.828	2.711	2.748
	Esecuzioni immobiliari	1364	1557	1652	1705	1764	1826
	Esecuzioni mobiliari	211	274	282	261	292	281
	Altre procedure concorsuali	410	522	644	593	732	898

Per valutare la funzionalità di un ufficio nei settori contenzioso ordinario, famiglia, VG, devono prendersi in considerazione l'indice di smaltimento e l'indice di ricambio.

L'indice di ricambio è la capacità di far fronte alle sopravvenienze tramite le definizioni, mentre l'indice di smaltimento è la capacità di eliminare l'arretrato. Il movimento dei procedimenti civili nel 1° semestre degli anni dal 2014 al 2020, indica che la capacità di far fronte alle sopravvenienze è stata sempre alta ma l'indice di smaltimento rimane basso a fronte di un arretrato rilevante e composto da cause molto risalenti nel tempo.

TAB. 5 - Movimento dei procedimenti civili presso il Tribunale di Pisa - 1/1 – 30/6 dal 2014 al 2020

Fonte	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2014	Indice di smaltimento	Indice di ricambio
SICID	5.509	5.839	11.220	0,34	1,06
SIECIC	2.119	2.184	3.708	0,37	1,03

Periodo: 01/01/2014 - 30/06/2014					
Totale tribunale di Pisa	7.628	8.023	14.928	0,35	1,05
SICID	4.704	5.094	10.925	0,32	1,08
SIECIC	1.613	2.092	3.291	0,39	1,30
Periodo: 01/01/2015 - 30/06/2015					
Totale tribunale di Pisa	6.317	7.186	14.216	0,34	1,14
SICID	5.140	4.942	10.830	0,31	0,96
SIECIC	1.663	1.743	3.289	0,35	1,05
Periodo: 01/01/2016 - 30/6/2016					
Totale tribunale di Pisa	6.803	6.685	14.119	0,32	0,98
SICID	4.896	4.691	10.989	0,30	0,96
SIECIC	1.555	1.623	3.151	0,34	1,04
Periodo: 01/01/2017 - 30/06/2017					
Totale tribunale di Pisa	6.451	6.314	14.140	0,31	0,98
SICID	4.649	4.847	10.446	0,32	1,04
SIECIC	1.397	1.619	2.861	0,36	1,16
Periodo: 01/01/2018 - 30/06/2018					
Totale tribunale di Pisa	6.046	6.466	13.307	0,33	1,07
SICID	4.723	4.969	10.220	0,33	1,05
SIECIC	1.282	1.348	2.749	0,33	1,05
Periodo: 01/01/2019 - 30/06/2019					
Totale tribunale di Pisa	6.005	6.317	12.969	0,33	1,05
SICID	3.537	3.740	9.651	0,28	1,06
SIECIC	901	964	2.621	0,27	1,07

Periodo: 01/01/2020 - 30/06/2020					
Totale tribunale di Pisa	4.438	4.704	12.272	0,28	1,06

La situazione all'inizio del 2020 era dunque quella di un arretrato abnorme ed una incapacità di abbattimento dello stesso in modo significativo, nonostante una produttività dei magistrati dell'ufficio molto alta. Il progetto di gestione per l'anno 2020, predisposto nel gennaio dello stesso anno, aveva previsto misure finalizzate alla riduzione dell'arretrato (lo screening delle cause, gli accorpamenti delle stesse per oggetto, la redistribuzione volta a snellire lo smaltimento ecc.) ed attività di monitoraggio da compiersi attraverso statistiche e rapporti periodici da parte dei giudici e dei presidenti di sezione. La crisi sanitaria e il temuto impatto sulla giustizia civile hanno indotto ad effettuare un monitoraggio puntuale al 31 agosto 2020, per valutare possibili criticità e introdurre contromisure.

Il monitoraggio è stato attuato, oltre che attraverso le statistiche, mediante un format (allegato) che i giudici togati e onorari e i presidenti di sezione sono stati richiesti di riempire.

Come mostrano i dati dal 31/12/19 al 31/8/2020, pur nel periodo di emergenza sanitaria la produttività dell'ufficio si è mantenuta alta e già in tale momento intermedio di verifica l'obiettivo di smaltimento delle cause ultratriennali era vicino alla realizzazione, mentre per le cause ultradecennali – che rappresentano una seria difficoltà, legata anche a elementi di intrinseca difficoltà - l'obiettivo che si era ipotizzato di raggiungere in una situazione di progettualità rinforzata e con una riorganizzazione della gestione dell'arretrato è stato solo parzialmente mantenuto pur con difficoltà.

TAB 6 - MOVIMENTO PROCEDIMENTI CIVILI
1/7/2019 – 30/6/2020 - DATI SICID

Tribunale Pisa	Ruolo	SOPRAVV.	DEFINITI	PENDENTI FINALI	INDICE DI INDICE DI RICAMBIO SMALTIMENTO	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2335	2935	6908	125%	32%
	LAVORO, PREV. ASSIST. OBBLIG.	1536	1436	1565	93%	46%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMM	2827	2901	508	102%	86%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1891	2031	524	107%	84%
	TOTALE	8589	9303	9505	108%	51%

TAB. 7 – ULTRA3 OBIETTIVI AL 31/12 E RISULTATI AL 31/8

MACROAREA CSM	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	ULTRA 10
Lavoro + Prevedenza assistenza	95	88	43	18	1	1	//	1
OBIETTIVO AL 31.12.20	77	54	29	17	1	2		0
RISULTATI AL 31.8.20								
Separazione e divorzi contenziosi	40	40	21	22	5	7	3	6
OBIETTIVO AL 31.12.20	37	34	7	5	3	1	1	1
RISULTATI AL 31.8.20								
Contenzioso civile ordinario	75	90	115	115	90	120	100	238
OBIETTIVO AL 31.12.20	146	138	112	118	69	44	27	54
RISULTATI AL 31.8.20								

Quanto ai carichi esigibili per tutte le funzioni civili (l'obiettivo di procedimenti da definire), l'analisi statistica del lavoro realizzato dai magistrati nel periodo relativo alle fasi 1- 2 - 3 della pandemia dimostra che lo stesso è risultato in linea con gli obiettivi previsti e, mentre molti magistrati sono prossimi al raggiungimento dell'obiettivo fissato al 31 dicembre, alcuni di loro l'hanno anche superato. I criteri di priorità fissati nel programma di gestione (cause concernenti la famiglia e i soggetti deboli, cause per danno alla salute, licenziamento, discriminazione, per citare i principali) sono stati rispettati. I buoni risultati accertati al 31 agosto 2020 hanno trovato ulteriore conferma al 31 dicembre, con un indice di ricambio attestatosi mediamente su 1,10.

Dunque, nonostante il Tribunale di Pisa sia un ufficio problematico, per la natura e consistenza dell'arretrato, è stata conservata, durante i mesi di emergenza sanitaria, la capacità di raggiungere gli obiettivi e di mantenere l'efficacia dell'azione giudiziaria. Questo risultato affonda le sue radici in alcuni elementi:

È stata introdotta la possibilità della trattazione scritta, accanto all'obbligo del deposito telematico di tutti gli atti sia da parte dei giudici che da parte degli avvocati. Eccezion fatta per i rinvii imposti per legge nella fase 1 – che non hanno interessato le cause in materia di famiglia tenute in presenza con idonee precauzioni -, la trattazione scritta ha addirittura permesso di incrementare il numero dei procedimenti trattati, e nelle fasi 2 e 3, se si esclude per la sua particolarità il processo con il rito del lavoro, la stessa ha fatto sì che venissero definiti un numero di procedimenti più alto in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente. La trattazione scritta ha presentato anche criticità, come emerso nel monitoraggio, con la necessità di controllare il ruolo di udienza in modo

costante, provvedendo alle sostituzioni delle udienze con tale nuova modalità, ed alla necessaria analisi delle cause che possono essere trattate in forma scritta e di quelle che invece necessitano di diversa trattazione, con assunzione dei provvedimenti conseguenti, accumulo delle riserve conseguenti alla trattazione scritta e necessità di plurimi successivi interventi che appesantiscono il processo decisionale.

Come riscontrato anche da parte dell'avvocatura, ci sono stati rallentamenti nella pubblicazione dei provvedimenti e nell'accettazione degli atti depositati dagli avvocati, soprattutto nel periodo in cui il personale amministrativo ha svolto lavoro a distanza e non ha potuto provvedere allo scarico quotidiano degli atti, come avviene in periodi ordinari. Il numero dei provvedimenti da caricare e scaricare nel sistema è aumentato in modo esponenziale e questa ulteriore attività da svolgere ha a volte creato situazioni critiche, nei casi in cui il magistrato aveva fissato termini molto brevi e la cancelleria non è stata in grado di scaricare in tempo utile i provvedimenti. Ma nonostante l'aggravio di lavoro e la presenza in ufficio di meno personale, il risultato è stato comunque definito da tutte le parti coinvolte molto buono ed i ritardi accumulati durante la fase 1 sono stati recuperati nella fase 2.

Nella fase 1 è stata mantenuta la trattazione in presenza per le cause di separazione e divorzio in fase previdenziale e per i procedimenti in materia di famiglia che presentavano profili di problematicità e necessità di tutelare i minori, adottando misure di distanziamento e scaglionamento orario funzionali a evitare il contagio. Nella fase 2 è stato adottato un mix di trattazione scritta, trattazione in presenza e videoconferenza tenuto conto delle caratteristiche della causa e delle esigenze delle parti, riducendo il numero delle cause trattate in presenza per ciascuna udienza con un attento scaglionamento orario, sistema che era già adottato in tempi normali e che nello specifico si è rivelato molto efficace. Quando, durante la fase 3, sono riprese regolarmente le udienze, il ricorso alla trattazione scritta è diminuito ma è stato comunque mantenuto sulla base di una selezione delle tipologie di udienza da sostituire, che ha tenuto conto dell'esperienza maturata; è stato realizzato un calendario redatto dal Presidente della sezione civile, condiviso su Teams, in cui giudici e personale amministrativo potevano anche da remoto prenotare se del caso, un'aula più grande per le udienze in presenza, riducendo così le possibilità di assembramento.

Anche la videoconferenza si è rivelata un efficace strumento, grazie alla fornitura da parte del Ministero della piattaforma Teams ai magistrati ed al personale amministrativo, anche se, purtroppo, non sempre le dotazioni hardware sono state adeguate ed i collegamenti a volte difficoltosi, rendendo problematica la gestione delle udienze. Nel periodo (fino al 31 agosto) sono state tenute ben 195 udienze a distanza. La videoconferenza ha consentito di mantenere le relazioni tra colleghi, di fare le riunioni di sezione previste, di tenere le camere di consiglio e addirittura le assemblee della ANM, che forse proprio la modalità ha reso molto più partecipate che nel passato. Quando siamo stati chiusi in casa davanti al computer, la possibilità di dialogare in ogni momento con i colleghi è stata anche un grande aiuto psicologico.

Con riferimento a quanto rappresentato, ho raccolto anche le osservazioni di alcuni colleghi:

il giudice delle esecuzioni riferisce che le nuove modalità di trattazione sono state di norma ben accette dagli avvocati, che nessuno ha sollevato particolari problematiche e che, nella trattazione scritta, le note sono state depositate regolarmente; un giudice onorario ha osservato che le udienze in video consentono una vera e propria discussione fra le parti, risultando una modalità molto utile soprattutto nelle procedure di amministrazione di sostegno, non solo perché consente l'esame di soggetti fragili che non devono lasciare la loro abitazione, ma consente anche un ritorno economico evitando spostamenti del giudice fuori sede; i giudici della famiglia hanno trovato l'uso delle tecnologie a distanza utili e necessarie, e una di loro ha confermato che tale soluzione è stata una vera salvezza nel periodo dell'emergenza, consentendo al magistrato di lavorare a ritmi ordinari pur restando a casa, addirittura provvedendo all'audizione delle parti in controversie relative a figli minori; il giudice delegato ai fallimenti riferisce di avere adottato con i vari curatori una sorta di

prenotazione oraria attraverso la cancelleria, dando molto spazio anche a comunicazioni via posta elettronica e via telefono; uno dei giudici del lavoro ha riferito che qualche problematica è sorta tra difensori e cancelleria, in merito alle modalità di deposito degli atti, problematica che è stata risolta sollecitando un uso più ampio della telematica.

Tutti hanno concordato sul fatto che la trattazione scritta e la videoconferenza sono strumenti che dovrebbero sopravvivere all'emergenza.

Pur celebrando la giornata della giustizia civile, merita soffermarsi brevemente sul settore penale, settore che comprensibilmente ha molto risentito dell'emergenza. Infatti le misure sanitarie adottate hanno avuto un forte impatto sull'ufficio del dibattimento, con molte udienze rinviate e con una forte diminuzione dei procedimenti definiti. Molte udienze con detenuti sono state svolte, ma la necessità di tenere udienza, sentire i testimoni e celebrare il processo penale con le ritualità che lo caratterizzano, si è rivelato sostanzialmente incompatibile con il periodo emergenziale, almeno nelle fasi 1 e 2. Al contrario nel settore GIP/GUP dove l'udienza in presenza ha un minore impatto e dove l'assunzione di prove è residuale, la gestione si è rivelata più semplice; nella fase 1, molte udienze sono state rinviate; nella fase 2 solo una minima parte dei procedimenti fissati è stata differita e solo quando il loro numero complessivo non consentiva un adeguato distanziamento orario. Nella fase 3 le definizioni sono state numericamente equivalenti a quelle dello stesso periodo dell'anno precedente ed è stato recuperato il ritardo accumulato nelle fasi precedenti. Il grande lavoro effettuato dai giudici del dibattimento nelle fasi 1 e 2 per ricalendalizzare le udienze in modo da attuare misure di distanziamento e uno scaglionamento orario adeguato ha iniziato a dare i suoi frutti nel secondo semestre del 2020 e, benché con ritmi inferiori al passato, l'attività dibattimentale si svolge regolarmente.

I punti di forza nella gestione dell'emergenza nel nostro ufficio sono stati:

- Lo spirito di servizio dimostrato dai magistrati e dal personale amministrativo
- La collaborazione con l'Avvocatura e con la Procura della Repubblica
- La digitalizzazione dei processi e le nuove tecnologie adottate
- Le nuove forme di trattazione scritta e a distanza

Tutto questo ci ha consentito di ottenere risultati che definisco ottimi.

Per questo non posso che ringraziare tutti.